ANIMONDO

Il gruppo Animondo è formato da giovani volontari che propongono animazioni sui temi della mondialità, sia a livello parrocchiale sia a livello scolastico utilizzando una metodologia di lavoro interattiva. L'utilizzo di strumenti quali i giochi di ruolo, le immagini e i video, consente ai ragazzi di sentirsi chiamati in causa in prima persona e sviluppare un pensiero critico sul tema affrontato.
Per informazioni, richieste o per prenotare una animazione: 02.76037.241- animondo@caritasambrosiana.it

SE RACCOGLIAMO DI PIÙ

Nel caso in cui la raccolta fondi di Avvento superasse l'obiettivo stabilito per sostenere i progetti proposti, con l'eccedenza sosterremo questi altri progetti di cooperazione internazionale:

Sostegno ai fidei donum della Diocesi di Milano – € 30.000

Programma psico-sociale e sanitario per donne e minori – Yemen – € 10.000

Interventi in Paesi in conflitto, grave crisi alimentare ed economica – € 20.000

Micro 2164/22 – Sostegno ad un laboratorio di taglio e cucito – Wamba – RD Congo – 5.000 €

Micro 2169/22 – Ristrutturazione centro per ragazze fragili – Mahenge – Tanzania – 4.200 €

Micro 2173/22 – Banchi per scuola primaria parrocchiale – Matadi – RD Congo – 3.000 €

Micro 2183/22 – Sostenere i contadini e la biodiversità – Dindigul – India – 4.700 €

Inoltre sul sito di Caritas Ambrosiana e sulla pagina web dell'Ufficio Missionario sono segnalati i microprogetti che sono in attesa di finanziamento

COME DONARE

DONAZIONE DETRAIBILE FISCALMENTE

- Ufficio Raccolta Fondi di Caritas Ambrosiana – Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano – tel. 02.76037.324
- Conto corrente postale n° 13576228, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
- Conto corrente bancario presso Credit Agricole S.p.A. intestato a Caritas Ambrosiana Onlus IBAN IT21F0623001634000015013304 – indicando nella causale il nome del progetto
- Donazione on line con carta di credito sul sito ***donazioni.caritasambrosiana.it***

DONAZIONE NON DETRAIBILE FISCALMENTE

- Sportello dell'Arcidiocesi di Milano – Ufficio Cassa – Piazza Fontana, 2 – 20122 Milano – tel 02.8556.386
- Conto corrente bancario presso Crédit Agricole Italia S.p.A. intestato a Arcidiocesi di Milano – Ufficio Pastorale Missionaria – IBAN IT04Z0623001634000015158804 – indicando nella causale il nome del progetto

Arcidiocesi di Milano

Caritas Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it

Per informazioni:
Caritas Ambrosiana - Telefono: 02.76037.270
Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria - Telefono: 02.8556.271

Caritas Ambrosiana

Arcidiocesi di Milano

AVVENTO DI CARITÀ 2022

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ E CONDIVISIONE NEL MONDO

NEPAL

Mai così vicini, istruzione nelle valli remote

Luogo: Nepal, scuole rurali nei distretti di Sindupalchowk, Kalikot, Bhojpur, Rukhun

Destinatari: Bambini e adolescenti

Obiettivi generali: Garantire accesso all'istruzione di qualità a bambini ed adolescenti che vivono nelle valli remote e poco accessibili del Nepal.

Contesto: L'istruzione della popolazione rurale è molto importante in questo momento cruciale di transizione dalla monarchia alla democrazia in Nepal, dove la maggior parte della popolazione rurale è politicamente e religiosamente controllata e sfruttata dalle classi e caste superiori attraverso l'uso strumentale di miti e leggende. Considerando la difficoltà di accessibilità alle scuole rurali, aggravata dalla pandemia da Covid 19, il protocollo di educazione online e in rete a distanza sembra essere una delle migliori procedure per migliorare l'istruzione nel Nepal rurale.
Questo diventerà un modello per la strategia di istruzione avanzata in Nepal e, infine, il governo. riconoscerà i suoi effetti e sosterrà questo tipo di progettualità. È importante, infatti, oltre ad intervenire direttamente sul bisogno, anche stimolare i Governi ad applicare nuove e più efficaci metodologie di inclusione socio-educativa.

Interventi: La Nepal Jesuit Social Institute (NJSI) coordinerà e guiderà l'intero intervento che prevede:
- Stipula di accordo con il dipartimento dell'istruzione a livello locale
- Acquisto del materiale per l'istruzione a distanza: smart-TV, tablet, modem, pannelli solari, cavi di connessione, memoria esterna per pc.
- Installazione della strumentazione presso le 20 scuole selezionate. Tecnici locali guidati dallo staff di NJSI assicureranno la qualità sia dei materiali sia delle connessioni.
- Registrazione di contenuti didattici specifici suddivisi per materia, sia in inglese sia in nepalese.
- Conduzione di corsi specifici di formazione per gli insegnanti delle scuole interessate dal progetto in relazione a: psicologia dello sviluppo, metodi educativi alternativi, pensiero critico, risoluzione non violenta dei conflitti.

NJSI ha già coordinato e portato a termine un progetto simile in altre 32 scuole del Nepal rurale e ciò ha permesso di ridurre sensibilmente l'isolamento degli studenti, particolarmente acuto durante e come conseguenza dei periodi di lock-down per la prevenzione del Covid-19.

Importo progetto: 20.000 euro

NIGER

Acqua per i profughi

Luogo: Makalondi, dipartimento di Torodi – Diocesi di Niamey

Destinatari: 420 famiglie di sfollati (circa 3.200 persone) installati a Bankata - Makalondi

Obiettivi generali: migliorare l'accesso all'acqua potabile per gli sfollati di Bankata e le famiglie più vulnerabili di Makalondi.

Contesto: Nell'estremità occidentale della regione di Tillabery, dal 2021, si registra un aumento crescente della zona di influenza dei gruppi armati affiliati al JNIM, molto attivi nel vicinissimo Burkina Faso. Tali gruppi usano una doppia strategia: gli attacchi alle forze armate e ai rappresentanti dello Stato per assumere il controllo del territorio; l'intimidazione delle comunità locali che subiscono l'imposizione di norme molto rigide sulle pratiche religiose, di abbigliamento ed educative, generando la fuga di centinaia di civili verso le città di Makalondi, Bandio, Torodi e Téra. Nonostante la sinergia tra le forze di sicurezza nigerine e burkinabé, aumenta l'esodo della popolazione dalle zone di confine nei grandi centri. In particolare, lo scorso giugno le irruzioni di questi gruppi armati nei villaggi di Nikiloma e Djadjel hanno causato una fuga massiva verso Bankata - Makalondi, dove sono accolti la maggioranza degli sfollati.

Alcuni vengono ospitati in famiglie d'accoglienza, altri in capanne improvvisate, soggetti alle intemperie e ad altri rischi di sicurezza. Queste persone si approvvigionano di acqua ad un pozzo situato a circa 800 metri a nord di Bankata o ad una grande pozza d'acqua distante circa 1 km.

Interventi: La diocesi di Niamey è già impegnata in zona per l'accoglienza degli sfollati, avendo costruito finora più di 100 piccoli rifugi e vede con preoccupazione il problema dell'accesso all'acqua potabile che potrebbe generare epidemie e malattie.
Con il progetto in questione si punta alla perforazione di due pozzi d'acqua di 70 metri con l'installazione di pompe idrauliche attivate manualmente e la collocazione di recinti per preservare il luogo. Si formerà un comitato di gestione per monitorare il corretto funzionamento e mantenimento dei pozzi. Tutte le famiglie riceveranno un kit (secchi, bidoni di trasporto e stoccaggio dell'acqua) per l'approvvigionamento famigliare, una formazione e il materiale necessario per la potabilizzazione a domicilio dell'acqua.

Importo progetto: 20.000 euro

TURCHIA

Casa Santa Tecla, per una fratellanza universale

Luogo: Konya, l'antica Iconio nel cuore dell'Altopiano anatolico della Turchia – Arcidiocesi di Smirne

Destinatari: Tutta la piccola e giovane comunità cristiana presente in città e dintorni

Obiettivi generali: ristrutturare la vecchia canonica per offrire uno spazio comunitario ai cristiani, privi di qualunque altro ambiente e riferimento religioso in tutta la regione.

Contesto: Konya, a 1000 metri d'altezza sull'Altopiano Anatolico oggi è una grande e moderna città di due milioni e mezzo di abitanti. Questa città dal glorioso passato – l'antica Iconio citata negli Atti degli Apostoli e che ha dato i natali a santa Tecla - benché collocata all'estrema periferia dell'Arcidiocesi di Izmir è al centro di un vasto territorio evangelizzato da san Paolo, l' "Apostolo delle genti" e, proprio per questo, meta di numerosi gruppi di pellegrini provenienti da tutto il mondo.
Contemporaneamente è ritenuta anche il cuore pulsante del misticismo islamico, perché illuminata dal sufi poeta e teologo Rumi Mevlana, portatore di dialogo, che qui visse nel XII secolo e la cui tomba è ancora luogo di venerazione e preghiera da parte dei musulmani, ma non solo.
Recentemente, inoltre, Konya è diventata un crocevia di diversi gruppi di profughi scappati da Siria, Iran e Afghanistan, che spesso sostano anche lunghi anni in questa "terra di mezzo".
Infine è sede di uno dei più importanti poli universitari della Turchia frequentato anche da giovani stranieri provenienti soprattutto dall'Africa.

In questa metropoli turca la Chiesa di San Paolo è una preziosa realtà ecclesiale nel centro della città, perché è l'unico luogo di culto della cristianità riconosciuto dal governo turco a Konya e quindi aperto a tutti.
La comunità cristiana è costituita da una variegata e vivace assemblea di fedeli cattolici, principalmente studenti e lavoratori africani, profughi iraniani e afgani, insieme ad alcuni cristiani originari della Turchia, di cui – non essendoci un sacerdote stabile - è attualmente responsabile una laica consacrata fidei donum della Diocesi di Milano.

Interventi: In questa città del Medio Oriente, che è da sempre importante snodo di molte religioni e culture, come più volte ha ribadito e sollecitato papa Francesco, c'è bisogno di una "pastorale popolare che apra le porte e dia spazio a tutti e a ciascuno con i loro dubbi, traumi, problemi e la loro ricerca di identità.
La prima fase del progetto è costituita dalla ristrutturazione del piano terra della canonica perché possa essere un luogo usufruibile e accogliente e quindi diventare realmente "casa comunitaria di fraternità universale".
Attualmente esiste solo una semplice tettoia nel giardino interno alla chiesa: d'estate è piacevole, ma durante i mesi invernali si raggiungono anche 13 gradi sottozero.
Occorrono dunque fondi, per abbattere i muri interni e ricavarne un salone più grande, accogliente e luminoso; fare una stanza adatta per la segreteria; ristrutturare il bagno comunitario e ampliare e modernizzare la cucina. Inoltre, non essendoci un sacerdote fisso in città c'è bisogno di una camera in grado di ospitarlo quando viene per le celebrazioni eucaristiche e l'amministrazione dei sacramenti.
Una volta creato il luogo necessario, semplice e accogliente, si desidera avviare incontri e attività, secondo le possibilità concesse dalla situazione politica e sociale del Paese, capaci di dialogare con ogni realtà presente sul territorio e mettere in atto piccoli laboratori artistici in cui valorizzare la cultura millenaria di questa regione favorendo l'incontro con le varie identità.

Importo progetto: 20.000 euro